

ZERO POVERTY

Da Bergamo a Crotone, primi progetti finanziati grazie alle squadre di serie B

Tutto era nato in occasione della giornata di campionato prenatalizia. La Lega di Serie B aveva aderito alla campagna "Zero Poverty", lanciata da Caritas in occasione dell'Anno europeo di lotta alla povertà, invitando le società calcistiche della cadetteria a destinare l'equivalente dei doni natalizi a progetti contro l'esclusione sociale, realizzati dalle Caritas diocesane nei territori di cui sono espressione le squadre. I primi fondi (40 mila euro) serviranno a finanziare quattro progetti in altrettante città; i successivi fondi e azioni, nelle altre città, verranno definiti nei prossimi mesi.

I primi progetti avranno per teatro Bergamo, Padova, Frosinone e Crotone. Nel capoluogo lombardo, i fondi serviranno per le attrezzature del progetto "Tabga. Tutti mangiarono e furono saziati": in concreto si tratta di allestire un magazzino e una piattaforma di raccolta, stoccaggio e distribuzione degli alimenti, che darà

la possibilità alle Caritas parrocchiali e a numerose realtà del volontariato, impegnate nella lotta alla povertà e al disagio sociale, di sostenere concretamente singoli e famiglie in sofferenza alimentare, avviando con loro percorsi di accompagnamento e di ascolto. A Padova il progetto "La Bussola" realizzerà un centro diurno di prima accoglienza rivolto a persone adulte senza dimora e in condizione di emarginazione, tassello iniziale e luogo di innesco di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo. A Frosinone il progetto "Insieme per lo sport" si propone di sostenere minori e giovani (e le loro famiglie) attraverso la promozione di iniziative formative e ricreative. Infine, a Crotone si darà vita al centro di aggregazione giovanile e per famiglie "Insieme è possibile", dove promuovere attività ludico-formative (laboratori di inglese, informatica e cinema, doposcuola, attività sportive) e installare uno spazio di ascolto.



LIGURIA

"La pace di corsa", gli alunni solidali con i bambini soldato



Correre per la pace. L'hanno fatto a metà aprile 1.400 studenti delle scuole liguri, al culmine del progetto "La pace di corsa", promosso dalle Caritas liguri e cofinanziato dalla regione, a conclusione del decennio Onu (2000-2010) per un mondo a misura di bambino. Dopo incontri nelle classi basati su giochi, musica, visione di foto,

discussioni, e centrati sul tema dei diritti dei minori e sulla situazione dei bambini-soldato nel mondo, il 13 aprile i piccoli podisti hanno dato sfogo a tutto il loro entusiasmo e la loro voglia di condivisione, passando con la corsa alla solidarietà concreta a favore di progetti Caritas per gli ex bambini soldato della Repubblica democratica del Congo. In diversi centri della Liguria sono state organizzate manifestazioni podistiche (nelle foto, le gare nella diocesi di Ventimiglia): ogni studente partecipante ha coinvolto sostenitori (genitori, nonni, amici) che si sono impegnati a dare un contributo per ogni giro percorso nelle gare. I ragazzi si sono quindi impegnati a effettuare più giri di campo possibili, per raccogliere fondi a favore dei loro coetanei che stanno facendo un ben più difficile percorso esistenziale di rieducazione e reinserimento.

PISA

Un "Supermercato" che evita gli sprechi e aiuta chi ha bisogno

È stato inaugurato a metà aprile il "Supermercato della solidarietà" voluto dalla Caritas di Pisa. Il centro (collocato in un edificio nel cuore della Pisa medievale, che ospita anche gli sportelli operativi e il centro d'ascolto Caritas, oltre a un servizio doccia per i poveri) sarà un punto di distribuzione di generi alimentari a famiglie bisognose. Dotato di strumenti di refrigerazione, in base agli accordi siglati con alcune catene della grande distribuzione e con il Banco Alimentare riceverà alimenti prossimi alla scadenza, che



altrimenti finirebbero nella spazzatura e che invece possono essere utili a decine di famiglie in difficoltà. Sono circa 600 quelle che nel 2010 hanno bussato alle porte della Caritas diocesana, per un totale di oltre 2.800 pacchi spesa consegnati. Nella nuova struttura saranno impegnate circa 40 persone fra operatori e volontari, tutti formati e con attestato Hccp per la manipolazione e la somministrazione degli alimenti. Il centro di distribuzione è la prova generale per un altro ambizioso progetto della Caritas diocesana: la "Cittadella della Solidarietà", che sorgerà dentro un ex cinema.

PORTO SANTA RUFINA Sportello Famiglie, i nuovi arrivati non si sentano soli

Uno "Sportello Famiglia", frutto del progetto "Famiglie per mano". L'ha inaugurato in aprile, nel centro di Fiumicino, la Caritas diocesana di Porto Santa Rufina, nel cui territorio sono compresi alcuni quartieri periferici di Roma e molti centri del litorale,



a nord-ovest della capitale. A Fiumicino il continuo arrivo di nuove famiglie, che incontrano difficoltà nell'inserimento nel tessuto sociale locale, nel seguire i figli a scuola o anche a causa di malattie o altri problemi, ha suggerito l'apertura dello sportello. Esso sarà un luogo di accoglienza e di ascolto per le famiglie: aperto tre giorni a settimana, sarà coordinato da volontari (nella foto, la simbolica consegna delle chiavi a due di essi) adeguatamente formati e supportati da operatori qualificati, e offrirà spazi di ascolto e di orientamento. Da tempo nella diocesi,

ottopermille

di Moreno Baggini

"Incontra", tre sportelli per avvicinare le donne al lavoro



Tutto è nato da un'indagine (foto sopra, la copertina), effettuata dall'Osservatorio sulle povertà e le risorse della Caritas diocesana di Tortona. L'oggetto era il disagio occupazionale femminile, perché gli immigrati dell'Europa dell'est, in particolare proprio le donne, rappresentano la metà degli stranieri presenti nel territorio diocesano, che a sua volta si estende in tre province

di altrettante regioni: Alessandria (Piemonte), Pavia (Lombardia) e Genova (Liguria), con un piccolo lembo addirittura in terra piacentina (Emilia).

Dall'indagine, che ha confermato la maggior incidenza, rispetto alla popolazione residente, delle persone straniere rispetto alla media nazionale,

è emerso chiaramente che l'esigenza di orientare correttamente, nella ricerca di un lavoro e come premessa all'integrazione, era un bisogno assai diffuso nel territorio. Così la Caritas diocesana ha avviato "Incontra", progetto finanziato con i fondi Cei otto per mille, che ha previsto in una prima fase la realizzazione di tre sportelli (a Tortona, Voghera e Novi Ligure), per accogliere, informare, orientare (individuando e valorizzando le abilità personali) e accompagnare al lavoro donne comunitarie ed extracomunitarie in condizione di svantaggio sociale. Gli sportelli aperti (foto sotto, uno di essi) non sono centri per l'impiego. Ma sin dall'inizio si sono adoperati affinché chi cerca lavoro sia favorito nel trovarlo, però senza trascurare i bisogni che una persona può avvertire mentre attraversa un momento di difficoltà.

Oltre duecento successi

I colloqui agli sportelli hanno evidenziato che la disoccupazione, molto spesso, è collegata con altri problemi: povertà culturale ed economica, mancanza di abitazione, salute precaria. In presenza di casi complessi, "Incontra" interagisce dunque con altri settori della Caritas diocesana e con altri partner aderenti al progetto.

Il nuovo servizio ha ottenuto risultati importanti, tanto da proseguire anche dopo aver esaurito il fondo otto per mille. In generale, ha consentito una migliore integrazione dei soggetti in condizione di svantaggio nel contesto socio-economico locale e ha facilitato le loro reazioni sociali e con gli enti locali. Quanto ai numeri, nel 2010 si sono presentate agli sportelli "Incontra" ben 612 donne, per avere informazioni, essere orientate e trovare un lavoro: volontari e operatori Caritas hanno dato la possibilità a 237 di loro (comunitarie ed extracomunitarie) di trovare un'occupazione in diversi settori (socio-assistenziale 176, igienico-sanitario 27, agricolo 23, industria-artigianato 11): in tempi di crisi, ma non solo, un numero davvero rispettabile.